



Agenzia per l'Italia Digitale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

SPECIFICHE ATTUATIVE DEI CODICI
IDENTIFICATIVI DI VERSAMENTO,
RIVERSAMENTO E RENDICONTAZIONE

Versione 1.0.1 - luglio 2013

Articolo 5, comma 4 del Codice dell'Amministrazione Digitale decreto legislativo 7 marzo 2005,
n. 82



STATO DEL DOCUMENTO

| revisione | data | note |
|-----------|----------------|----------------------|
| 1.0 | 12 aprile 2013 | Versione base |
| 1.0.1 | 22 luglio 2013 | Rilascio Linee guida |
| | | |
| | | |
| | | |

Sintesi dei cambiamenti

| lista dei principali cambiamenti rispetto la revisione precedente: |
|---|
| Eliminati refusi ed inserite alcune precisazioni |
| Aggiornati paragrafi § 4.1, 7 e 7.1 |
| Eliminata Appendice 2 |
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| |

| Redazione del documento | Verifica del documento del documento |
|--------------------------------|---|
| Alberto Carletti | Maria Pia Giovannini |
| | |
| | |
| | |



Indice dei contenuti

| | |
|--|-----------|
| STATO DEL DOCUMENTO | 2 |
| DEFINIZIONI E ACRONIMI | 4 |
| PREMESSA..... | 6 |
| CICLO DI VITA DEL PAGAMENTO..... | 7 |
| SEZIONE I - COMPOSIZIONE DEI CODICI PER IL VERSAMENTO | 9 |
| 1. SITI ISTITUZIONALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI..... | 9 |
| 2. GENERAZIONE DELL'IDENTIFICATIVO UNIVOCO DI VERSAMENTO | 9 |
| 2.1 Esempi di generazione del codice IUUV | 10 |
| 3. FORMATO DELLA CAUSALE DI VERSAMENTO..... | 11 |
| 3.1 Attività facoltative dei prestatori di servizi di pagamento | 11 |
| 3.2 Esempi di composizione della stringa di formattazione | 12 |
| 4. COMPOSIZIONE DELL'OPERAZIONE DI TRASFERIMENTO FONDI..... | 12 |
| 4.1 Utilizzo del bollettino di conto corrente postale | 12 |
| 5. RICONCILIAZIONE DEL PAGAMENTO..... | 13 |
| SEZIONE II - COMPOSIZIONE DEI CODICI PER IL RIVERSAMENTO E LA RENDICONTAZIONE | 14 |
| 6. RIVERSAMENTO AGLI ENTI CREDITORI..... | 14 |
| 7. FLUSSO DI RENDICONTAZIONE | 14 |
| 7.1 Precisazioni sulla colonna "contenuto" | 16 |
| 8. RICONCILIAZIONE DEL RIVERSAMENTO | 17 |
| APPENDICE 1 - CREDITOR REFERENCE - STANDARD ISO 11649:2009..... | 18 |
| Calcolo dei check digits del Creditor reference..... | 18 |
| Algoritmo di Calcolo ISO/IEC 7064..... | 19 |



DEFINIZIONI E ACRONIMI

| Definizione / Acronimo | Descrizione |
|-------------------------------|---|
| Agenzia per l'Italia digitale | Istituita ai sensi del decreto legge n. 83 del 22 giugno 2012 convertito con legge del 7 agosto 2012, n. 134, è il gestore del "Nodo dei Pagamenti-SPC". |
| CAD | Codice dell'amministrazione digitale: decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 aggiornato con le modifiche e integrazioni. |
| Certificati SSL | Documenti digitali da utilizzare con protocolli SSL (ovvero Secure Sockets Layer) che servono a certificare il titolare di un sito web e trasmettere le informazioni in forma crittografata. |
| Enti creditori | Pubbliche amministrazioni o gestori di pubblici servizi a vario titolo creditori di somme nei confronti degli utilizzatori finali. |
| EPC | European Payments Council (Consiglio europeo per i pagamenti) - sostiene e promuove la creazione della SEPA attraverso l'autoregolamentazione dell'industria bancaria. EPC definisce le posizioni comuni per i servizi di pagamento di base all'interno di un mercato competitivo, fornisce orientamenti strategici per la standardizzazione, formula le migliori pratiche a supporto e controlla l'attuazione delle decisioni prese. |
| Flusso | Serie di dati oggetto di un processo di elaborazione o trasmissione. |
| IPA | L'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (IPA) costituisce l'archivio ufficiale contenente i riferimenti organizzativi, telematici e toponomastici delle pubbliche Amministrazioni. L'articolo 57-bis del CAD pone in capo alle Amministrazioni la responsabilità dei dati pubblicati e il loro costante aggiornamento. |
| Istituto tesoriere | Soggetto finanziario affidatario del servizio di tesoreria o di cassa della singola amministrazione, ivi compresa la Banca d'Italia. |
| IUV | Identificativo Univoco di Versamento. |
| Linee guida | Documento "Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi" pubblicato dall'Agenzia per l'Italia Digitale. |
| Nodo dei Pagamenti-SPC | Piattaforma tecnologica per l'interconnessione e l'interoperabilità tra le Pubbliche Amministrazioni e i Prestatori di Servizi di Pagamento di cui all'art. 81, comma 2-bis del CAD. Per le regole e le modalità di utilizzo di detta piattaforma si rinvia al documento "Specifiche attuative del Nodo dei Pagamenti-SPC" pubblicato sul sito dell'Agenzia per l'Italia digitale |
| PA | Pubblica Amministrazione (centrale e locale). |
| PSP | Prestatore di Servizi di Pagamento |



| Definizione / Acronimo | Descrizione |
|-------------------------------|--|
| SEPA | <p>Single Euro Payments Area (Area Unica dei Pagamenti in Euro): iniziativa del settore bancario europeo che ha l'obiettivo di facilitare e uniformare i pagamenti transfrontalieri in tutti i 32 paesi partecipanti.</p> <p>Il progetto SEPA è fortemente sostenuto dalla Commissione europea e della Banca centrale europea.</p> <p>La direttiva sui servizi di pagamento (direttiva 2007/64/CE relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, nota anche come PSD) fornisce il quadro giuridico necessario per l'attuazione del progetto SEPA.</p> |
| SPC | Sistema Pubblico di Connettività |
| Utilizzatore finale | Cittadini, figure professionali o imprese, nonché pubbliche amministrazioni che richiedono la prestazione di un Pagamento Telematico tramite i servizi erogati dalla PA aderente. |



PREMESSA

Il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, ha introdotto importanti norme volte a favorire l'azzeramento del “*digital divide*” e lo sviluppo dell'utilizzo della moneta elettronica. In particolare, il comma 1 dell'articolo 15 (Pagamenti elettronici) definisce una nuova formulazione dell'articolo 5 del CAD (Effettuazione di pagamenti con modalità informatiche) che indica le regole per l'effettuazione dei pagamenti a favore delle pubbliche amministrazioni imponendo di accettare «*i pagamenti ad esse spettanti, a qualsiasi titolo dovuti, anche con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione*».

Al fine di dare pratica attuazione all'articolo 5, comma 4 del CAD l'Agenzia per l'Italia digitale, sentita la Banca d'Italia, ha pertanto reso disponibile il documento “*Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi*” (di seguito Linee guida) che, nell'illustrare le modalità da adottare per l'effettuazione di detti pagamenti, rimanda a specifici documenti tecnici.

Le presenti Specifiche attuative rappresentano l'**Allegato A** alle citate Linee guida e devono essere utilizzate in combinazione con quest'ultime, nonché con il documento “*Specifiche attuative del Nodo dei Pagamenti-SPC*” (**Allegato B**), documenti ai quali si rimanda per tutte le voci e gli argomenti qui non specificatamente indicati.

Nel seguito, indicheremo con la dicitura “**enti creditori**” le pubbliche amministrazioni o i gestori di pubblici servizi che, a vario titolo, sono creditori di somme nei confronti degli utilizzatori finali.

Come riportato nelle citate Linee guida, le presenti specifiche fanno riferimento agli standard internazionali SEPA che utilizzano il formato [UNIFI ISO 20022](#).

CICLO DI VITA DEL PAGAMENTO

Nell'ambito delle relazioni tra utilizzatore finale ed enti creditori, la necessità di effettuare pagamenti a favore di questi ultimi è sempre associata a procedimenti amministrativi che prevedono il rispetto di regole per il loro corretto svolgimento quali, ad esempio, la verifica di alcuni requisiti. Tali procedimenti danno infine luogo ad un pagamento che si articola sulla falsariga rappresentata in Figura 1, che definiamo "Ciclo di vita" del pagamento.

In questa descrizione del "Ciclo di vita" di pagamento l'ordine delle fasi è indicativo e può variare a seconda dello scenario e della tipologia di servizio al quale si riferisce il pagamento stesso.

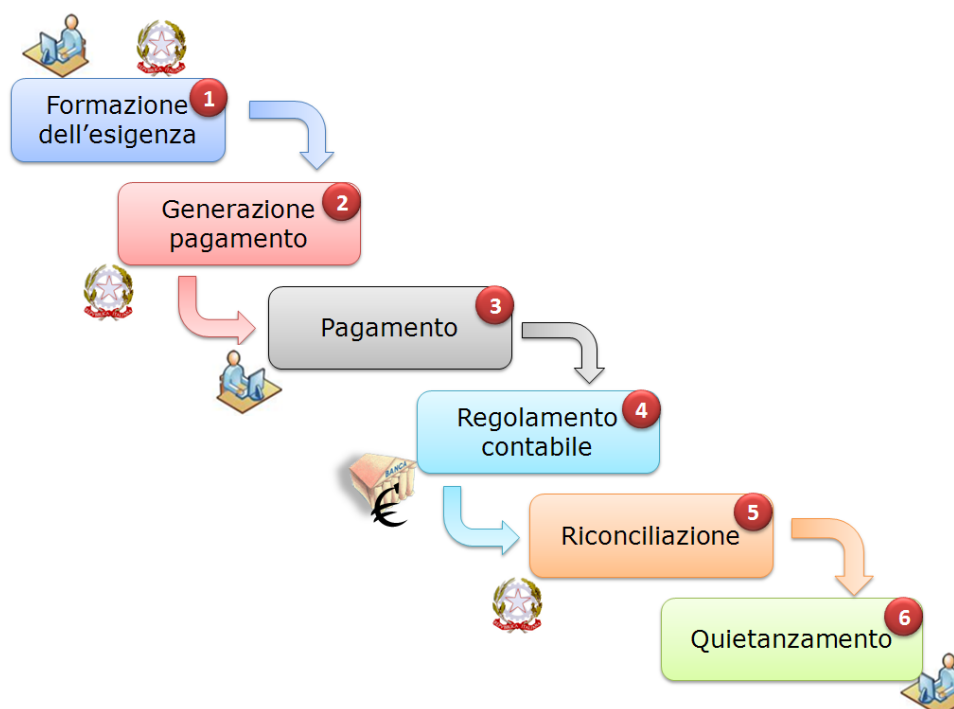


Figura 1 - Ciclo di vita del pagamento

L'esigenza del pagamento può nascere sulla base di un bisogno dell'utilizzatore finale che necessita, ad esempio, di un servizio da parte dell'ente ovvero quando quest'ultimo deve richiedere all'utilizzatore finale l'estinzione di un debito creatosi nei suoi confronti: ad esempio il pagamento di una multa o di un'ammenda.

Questa esigenza si concretizza attraverso la generazione di un insieme di informazioni che l'ente creditore deve memorizzare in appositi archivi per la successiva fase di riconciliazione e che permettono l'effettuazione del pagamento stesso.

Una volta completata la fase di esecuzione del pagamento - attraverso le procedure messe a disposizione dagli enti creditori o dai prestatori di servizi di pagamento - si procede al regolamento contabile dell'operazione tra i prestatori di servizi di pagamento, con modalità diverse a seconda dello strumento di pagamento attraverso il quale viene effettuato il versamento stesso, che determina anche le modalità di riversamento presso la banca tesoriere dell'ente creditore.

Il ciclo di vita del pagamento si conclude con la riconciliazione dello stesso presso l'ente creditore e con l'eventuale generazione della quietanza da consegnare all'utilizzatore finale.

Tutto ciò premesso, il presente documento di Specifiche attuative ha lo scopo di precisare in modo puntuale le attività che le pubbliche amministrazioni, i gestori di pubblici servizi ed i prestatori di servizi di pagamento devono mettere in atto per consentire l'effettuazione dei



pagamenti elettronici da parte degli utilizzatori finali.

In particolare, nella **Sezione I** sono definite: le attività legate alla fase di generazione del pagamento, unitamente alle specifiche dei codici da utilizzare per il versamento [rif. Articolo 5, comma 1, lettera a) del CAD], ed il loro utilizzo nelle transazioni interbancarie. Nella **Sezione II** sono descritte: le modalità e le informazioni da utilizzare per la fase di regolamento contabile e riversamento dei fondi [rif. Articolo 5, comma 1, lettera b) del CAD], nonché le modalità con le quali effettuare la riconciliazione dei pagamenti presso gli enti creditori.



SEZIONE I - COMPOSIZIONE DEI CODICI PER IL VERSAMENTO

In questa sezione saranno fornite indicazioni circa le modalità con cui gli enti creditori devono mettere a disposizione e generare le informazioni necessarie ad eseguire il pagamento; in particolare tratteremo la “causale di versamento” che deve essere abbinata ad ogni versamento effettuato a favore degli enti creditori stessi.

Per comodità e fluidità di esposizione nel seguito presenteremo in primo luogo nel capitolo 2 le regole con le quali l'ente creditore deve generare il codice IUV (Identificativo Univoco di Versamento) necessario a individuare il pagamento, mentre nel capitolo 3 saranno espone le regole di composizione della causale che - ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a), numero 2) del CAD - rappresenta il codice «*da indicare obbligatoriamente per il versamento*».

Da ultimo, nel capitolo 4, verranno indicate le regole base per la composizione dell'operazione di trasferimento fondi.

1. SITI ISTITUZIONALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Una volta manifestatasi l'esigenza del pagamento (cfr. capitolo “Ciclo di vita del pagamento”), gli enti creditori devono consentire agli utilizzatori finali – a norma dell'articolo 5, comma 1 del CAD - l'effettuazione del pagamento con modalità elettronica: a tale scopo «... a) sono tenuti a pubblicare nei propri siti istituzionali e a specificare nelle richieste di pagamento: 2) i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento».

Tali siti, attraverso i quali le pubbliche amministrazioni mettono a disposizione le informazioni per effettuare i pagamenti ed i relativi servizi devono essere, ai fini della riconoscibilità degli stessi, registrati al sottodominio “.gov.it” ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva del Ministro per la Pubblica amministrazione n.8/2009¹; si raccomanda altresì che detti siti siano autenticati con procedure di validazione avanzate (certificati SSL con Extended Validation emessi da Autorità di Certificazione riconosciute).

Gli indirizzi internet dei servizi dedicati ai pagamenti devono essere inoltre pubblicati sull'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (IPA²) istituito con il DPCM del 31 ottobre 2000 recante le regole tecniche per il protocollo informatico.

2. GENERAZIONE DELL'IDENTIFICATIVO UNIVOCO DI VERSAMENTO

Come indicato nelle Linee guida, l'ente creditore attribuisce ad ogni pagamento un codice identificativo calcolato in modo tale che il valore risultante dal processo di generazione assuma un significato univoco per l'ente che lo genera e non possa essere ripetuto nel tempo.

L'ente creditore è libero di strutturare secondo le proprie esigenze la composizione del codice IUV, tenendo in debito conto che tale codifica deve essere strutturata in conformità agli standard internazionali, in particolare dovrà essere rispettato il limite massimo di 35 caratteri imposto dai già citati standard SEPA usati per la disposizione del bonifico di accredito.

¹ Vedi http://www.funzionepubblica.gov.it/media/339253/dir_n_8_09.pdf

² Vedi <http://www.indicepa.gov.it/>



Tutto ciò premesso e fatto salvo quanto indicato nella Sezione II del documento “*Specifiche attuative del Nodo dei Pagamenti-SPC*” in merito all’identificazione del versamento presso le strutture dei PSP, si raccomanda fortemente di adottare il formato denominato “*Structured Creditor Reference*” che viene utilizzato nei pagamenti a livello europeo e comporta notevoli vantaggi in termini di riconciliazione per l’ente creditore³ (cfr. *SEPA Credit Transfer scheme customer-to-bank implementation guidelines*).

Nel rispetto dei citati schemi SEPA ed in conformità allo Standard ISO 11649:2009, che per comodità si riporta nell’Appendice 1, il formato da adottare per lo “*Structured Creditor Reference*” che è composto dalle tre seguenti parti costitutive:

<RF> <check digits> <reference>

2.1 Esempi di generazione del codice IUV

Di seguito si riportano, a titolo meramente indicativo, alcuni esempi di composizione del codice IUV. Si fa presente che nel caso dello standard ISO 11649 la componente **<reference>**, utilizzata per il calcolo del **<check digits>**, corrisponde al codice generato in modalità “non standard”.

A - Contatore numerico:

Si definisce un contatore numerico di capacità bastevoli per l’ente, ad esempio di 15 cifre, che viene incrementato di una unità ogni volta che è necessario attribuire un nuovo IUV. Esempio:

- **00000000123456** (non standard)
- **RF3800000000123456** (standard ISO 11649)

B - Contatore alfanumerico:

Si definisce un contatore alfanumerico di capacità bastevoli per l’ente, ad esempio di 10 cifre, che viene incrementato ogni volta che è necessario attribuire un nuovo IUV. Esempio:

- **ABCD123456** (non standard)
- **RF52ABCD123456** (standard ISO 11649)

C - Contatore numerico per data:

Si definisce un contatore numerico di capacità bastevoli per l’ente, ad esempio di 5 cifre, che viene incrementato di una unità, nell’ambito della stessa giornata indicata dalla data giuliana (aaaaggg), ogni volta che è necessario attribuire un nuovo IUV. Esempio nel quale la data di riferimento è il 2 gennaio 2013:

- **201300200001** (non standard)
- **RF75201300200001** (standard ISO 11649)

D - Contatore numerico univoco per codice di contabilità:

Si definisce un contatore numerico di capacità bastevoli per l’ente, ad esempio di 6 cifre, che viene incrementato di una unità, nell’ambito dello stesso codice di contabilità dell’ente e dello stesso anno, ogni volta che è necessario attribuire un nuovo IUV. Esempio nel quale si usa il codice SIOPE per i comuni (3126) 'Proventi

³ Si veda, ad esempio, il documento “RF Creditor reference” al seguente indirizzo

https://www.ebaportal.eu/Download/Research%20and%20Analysis/2010/rf_creditor_reference.pdf,

Vedi anche il calcolatore di Creditor Reference alla pagina <http://www.jknc.eu/RFcalculator>



da trasporto scolastico' e l'anno di riferimento è il 2013:

- **3126201300001** (non standard)
- **RF073126201300001** (standard ISO 11649)

E - IUV basato su codice utente:

Lo IUV si compone del codice attribuito all'utilizzatore finale da parte dell'ente, diversificato da ulteriori cifre che ne garantiscono l'univocità, quali, ad esempio, l'anno e la rateazione nell'anno. Esempio nel quale il codice cliente è AB123456, l'anno di riferimento è il 2013 è la rata è la terza di 12:

- **AB12345620130312** (non standard)
- **RF12AB12345620130312** (standard ISO 11649)

3. FORMATO DELLA CAUSALE DI VERSAMENTO

La causale di versamento è il dato, predisposto dall'ente creditore, che il pagatore o il soggetto versante deve indicare - insieme al codice IBAN dell'ente creditore - al proprio prestatore di servizi di pagamento e che questi deve riportare nel dato "*Unstructured Remittance Information*" presente nel tracciato del SEPA Credit Transfer.

Il formato indicato nel presente paragrafo dovrà essere utilizzato anche nel caso di versamento effettuato tramite bollettino di conto corrente postale.

Al fine di effettuare una riconciliazione automatica del versamento, detta informazione dovrà essere composta secondo la struttura proposta dall'Associazione Europea dei Tesorieri di Impresa (EACT) nel documento "[EACT FORMATTING RULES OF SEPA "UNSTRUCTURED" 140 CHRS FIELD FOR REMITTANCE INFORMATION](#)" e finalizzata al trattamento automatizzato delle informazioni tra partner commerciali.

In particolare, utilizzando questa configurazione, potranno essere utilizzate due stringhe di caratteri alternative tra loro in funzione della modalità di generazione del codice IUV da parte dell'ente creditore (vedi paragrafo 0):

/RFS/<IUV>/<importo> Nel caso sia generato secondo lo standard ISO 11649:2009
/RFB/<IUV>/[<importo>] Nel caso contrario

Dove *"/RFS/"* e *"/RFB/"* sono costanti (*tag*), *<IUV>* è l'Identificativo Univoco di Versamento di cui al precedente paragrafo 0, mentre *<importo>* (facoltativo nel secondo caso) rappresenta l'importo delle somme dovute, dove i decimali sono preceduti dal punto anziché dalla virgola.

Nel caso di utilizzo del primo formato (cioè utilizzo dello standard ISO 11649) il codice IUV è presentato all'utilizzatore finale in gruppi di 4 caratteri separati da uno spazio, secondo quanto indicato nel paragrafo 6.1 del citato documento "RF Creditor reference" (vedi nota 3 a pagina 9).

3.1 Attività facoltative dei prestatori di servizi di pagamento

Nel caso di utilizzo del primo formato indicato nel paragrafo precedente (standard ISO 11649:2009) i prestatori di servizi di pagamento saranno in grado, analizzando la stringa relativa alla causale di versamento, di verificare sia la correttezza del dato *<check digits>* dello "*Structured Creditor Reference*" sia la congruità del dato "importo" presente nella stessa stringa, che deve coincidere con l'importo del bonifico da disporre.

Nel caso di utilizzo del secondo formato (cioè IUV diverso da formato ISO 11649:2009) i prestatori di servizi di pagamento in fase di generazione del bonifico SEPA potranno completare



detta stringa inserendo eventuali ulteriori comunicazioni del debitore inserendo il “tag” “/TXT/” secondo il seguente formato:

/TXT/<testo libero>

3.2 Esempi di composizione della stringa di formattazione

Di seguito si riportano alcuni esempi di stringhe di formattazione della causale di versamento che devono essere generate dagli enti creditori ed utilizzate nella disposizione di bonifico:

/RFS/RF23 5674 8393 7849 4505 5087 5/45.56

la stringa riporta un pagamento il cui Identificativo Univoco di Versamento (IUV) è generato secondo lo standard ISO 11649 ed il cui importo è di € 45,56. Si noti che lo “*Structured Creditor Reference*” è riprodotto a gruppi di quattro caratteri separati da uno spazio.

/RFB/9876096598656344

la stringa riporta un pagamento il cui Identificativo Univoco di Versamento (IUV) non è conforme allo standard ISO 11649 ed è generato secondo un algoritmo proprietario stabilito dall'amministrazione

/RFB/9876096598656344/12.34/TXT/Richiesta certificato

la stringa riporta un pagamento il cui Identificativo Univoco di Versamento (IUV) non è conforme allo standard ISO 11649, il cui importo è di € 12,34 e contiene una comunicazione del debitore inserita dal PSP successivamente all'imputazione della disposizione di bonifico.

4. COMPOSIZIONE DELL'OPERAZIONE DI TRASFERIMENTO FONDI

Per il regolamento dell'operazione devono essere utilizzati gli schemi previsti del SEPA Credit Transfer (cfr *SEPA Credit Transfert Scheme Rulebook* pubblicato da EPC⁴): in particolare la causale di versamento, il cui formato è stato descritto nel capitolo 3, **deve essere riportata** nel dato “*Unstructured Remittance Information*” presente nel tracciato del SEPA Credit Transfer (attributo AT-05).

Il prestatore di servizi di pagamento che tratta l'operazione potrà altresì indicare il codice fiscale dell'ordinante, laddove conosciuto, nel dato “*Originator Identification Code*” presente nel tracciato del SEPA Credit Transfer (attributo AT-10).

4.1 Utilizzo del bollettino di conto corrente postale

Stante la particolare natura del versamento in oggetto - regolato dall'articolo 4 del DPR 144/2001 - l'articolo 5, comma 1, lettera b) del CAD stabilisce che per ciò che attiene alle «*modalità di movimentazione tra le sezioni di Tesoreria e Poste Italiane S.p.A. dei fondi connessi alle operazioni effettuate sui conti correnti postali intestati a pubbliche amministrazioni*» si deve fare riferimento alla specifica «*convenzione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e Poste Italiane S.p.A. stipulata ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71*».

La causale del versamento - obbligatoria per le pubbliche amministrazioni ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del citato DPR 144/2001 - deve essere compilata anche per i versamenti a favore dei gestori di pubblici servizi e deve essere conforme al formato descritto nel capitolo 3.

⁴ Cfr documentazione all'indirizzo http://www.europeanpaymentscouncil.eu/content.cfm?page=sepa_credit_transfer



5. RICONCILIAZIONE DEL PAGAMENTO

I pagamenti che non siano oggetto di un riversamento cumulativo da parte del prestatore di servizi di pagamento dell'utilizzatore finale saranno riconciliate con le informazioni memorizzate presso l'ente creditore nella fase 2 (generazione del pagamento) del ciclo di vita del pagamento (vedi pagina 7): infatti, analizzando la stringa contenuta nella causale del versamento che l'istituto tesoriere/cassiere fornisce all'ente creditore⁵, sarà possibile riscontrare la correttezza del pagamento attraverso la componente <IUV> della causale e generare in modo automatico la reversale di incasso e la quietanza di pagamento (quando previste).

⁵ Ad esempio attraverso i flussi automatizzati dell'ordinativo informatico locale (OIL)



SEZIONE II - COMPOSIZIONE DEI CODICI PER IL RIVERSAMENTO E LA RENDICONTAZIONE

Premesso che il formato dei codici relativi alle disposizioni di bonifico bancario e postale, nonché quello dei versamenti tramite bollettino di conto corrente postale, è stato indicato nel capitolo 4 della Sezione I, in questa sezione saranno illustrate le modalità con le quali il «*prestatore dei servizi di pagamento, che riceve l'importo dell'operazione di pagamento, effettua il riversamento dell'importo trasferito al tesoriere dell'ente*», nonché le informazioni che lo stesso prestatore deve registrare «*in apposito sistema informatico, a disposizione dell'amministrazione*» ai fini della rendicontazione e riconciliazione dei pagamenti, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b) del CAD.

6. RIVERSAMENTO AGLI ENTI CREDITORI

Per le operazioni di pagamento disposte attraverso l'infrastruttura "Nodo dei Pagamenti-SPC" di cui alle "Specifiche attuative del Nodo dei Pagamenti-SPC" (allegato B alle Linee guida), il prestatore di servizi di pagamento del pagatore ha facoltà di effettuare il riversamento delle somme incassate in modalità cumulativa per ente creditore beneficiario. Il relativo bonifico deve riportare nel dato "Unstructured Remittance Information" (attributo AT-05, cfr. SEPA Credit Transfert Scheme Rulebook) le seguenti informazioni, articolate secondo la già utilizzata strutturazione raccomandata dalla EACT:

/PUR/<purpose>/URI/<identificativoFlusso >

Dove:

"/PUR/" e "/URI/" sono costanti (*tag*) definite dallo standard EACT,

<purpose> rappresenta la codifica dello 'scopo' (PURpose) del bonifico, e deve riportare il valore prefissato **LGPE-RIVERSAMENTO**

< idFlusso > specifica il dato relativo all'informazione identificativoFlusso presente nel "Flusso di Rendicontazione" descritto nel successivo capitolo 7.

7. FLUSSO DI RENDICONTAZIONE

Le informazioni che devono essere registrate «*in apposito sistema informatico, a disposizione dell'amministrazione*» sono organizzate in flussi omogenei di dati e devono essere rese disponibili agli enti creditori (pubbliche amministrazioni e gestori di pubblici servizi) a cura dei prestatori di servizi di pagamento che provvedono all'effettuazione del pagamento, secondo lo schema riportato nella successiva Tabella 1, nella quale le colonne *Liv*, *Gen*, *Occ* e *Len* assumono il seguente significato:

colonna *Liv* indica il livello di indentazione del dato al fine di rendere evidenti le strutture che contengono ulteriori informazioni (colonna "Gen" uguale a "s"): esempio, le strutture di livello 1 sono formate da tutti dati di livello superiore ad 1, quelle di livello 2 sono formate da tutti dati di livello superiore a 2, e così via.

colonna *Gen* indica il genere (tipo) del dato da utilizzare; può assumere i seguenti valori:
s struttura che può contenere altre strutture o dati,



an dato alfanumerico,
n dato numerico.

colonna *Occ* indica le “occorrenze” del dato nel formato *min..max*.

colonna *Len* indica la lunghezza del dato nel formato *min..max*.

Nel caso si tratti di una lunghezza fissa comparirà solo il dato *len*, nel caso di lunghezze fisse in alternativa la notazione sarà *len1 | len2*, ecc.

Tabella 1 - Flusso per la rendicontazione - Schema dati

| Dato | Liv | Gen | Occ | Len | Contenuto |
|----------------------------------|-----|-----|------|-------|---|
| versione Oggetto | 1 | an | 1..1 | 1..16 | Versione che identifica l'oggetto scambiato. Valore ammesso: “1.0” |
| identificativoFlusso | 1 | an | 1..1 | 1..35 | Identificativo legato alla trasmissione del flusso di riversamento. Deve essere univoco nell'ambito dell'anno di riferimento delle operazioni di pagamento cui si riferisce il flusso. |
| dataOraFlusso | 1 | an | 1..1 | 19 | Indica la data e ora di creazione del flusso, secondo il formato ISO 8601 [YYYY]-[MM]-[DD]T[hh]:[mm]:[ss] |
| identificativoUnivocoRegolamento | 1 | an | 1..1 | 1..35 | Riferimento. assegnato dal prestatore di servizi di pagamento all'operazione di trasferimento fondi con la quale viene regolato contabilmente il riversamento delle somme incassate ovvero l'accumulo dei bonifici disposti dai clienti (TRN). |
| dataRegolamento | 3 | an | o | 10 | Indica la data di esecuzione dell'operazione di trasferimento fondi con la quale viene regolato contabilmente il riversamento delle somme incassate, nel formato ISO 8601 [YYYY]-[MM]-[DD]. |
| istitutoMittente | 1 | s | 1..1 | | Aggregazione relativa al prestatore di servizi di pagamento mittente che genera il presente flusso. |
| identificativoUnivocoMittente | 2 | s | 1..1 | | Aggregazione che riporta le informazioni concernenti l'identificazione dell'Istituto mittente del flusso. |
| tipoidentificativoUnivoco | 3 | an | 1..1 | 1 | Campo alfanumerico che descrive la codifica utilizzata per individuare l'Istituto Mittente; se presente può assumere i seguenti valori: <ul style="list-style-type: none"> • ‘G’ = persona giuridica • ‘A’ = Codice ABI • ‘B’ = Codice BIC (standard ISO 9362) |
| codiceIdentificativoUnivoco | 3 | an | 1..1 | 1..35 | Campo alfanumerico che può contenere il codice fiscale o la partita IVA, il codice ABI o il codice BIC del prestatore di servizi di pagamento mittente, in funzione del dato <i>tipoidentificativoUnivoco</i> . |
| denominazioneMittente | 2 | an | 0..1 | 1..70 | Contiene la denominazione del prestatore di servizi di pagamento mittente che genera il flusso. |
| istitutoRicevente | 1 | s | 1..1 | | Aggregazione relativa all'ente creditore destinatario del flusso. |
| identificativoUnivocoRicevente | 2 | s | 1..1 | | Aggregazione che riporta le informazioni concernenti l'identificazione fiscale dell'ente creditore che riceve il flusso. |
| tipoidentificativoUnivoco | 3 | an | 1..1 | 1 | Campo alfanumerico che indica la natura dell'ente creditore; se presente deve assumere il valore ‘G’, Identificativo fiscale Persona Giuridica. |
| codiceIdentificativoUnivoco | 3 | an | 1..1 | 1..35 | Campo alfanumerico contenente il codice fiscale dell'ente creditore destinatario del flusso. |
| denominazioneRicevente | 2 | an | 0..1 | 1..70 | Contiene la denominazione dell'ente creditore che riceve il flusso. |



| Dato | Liv | Gen | Occ | Len | Contenuto |
|----------------------------------|-----|-----|------|-------|--|
| numeroTotalePagamenti | 1 | n | 1..1 | 1..15 | Numero dei pagamenti presenti nel flusso. |
| importoTotalePagamenti | 1 | n | 1..1 | 1..18 | Importo totale dei pagamenti presenti nel flusso. Deve coincidere con la somma dei dati <i>singoloImportoPagato</i> presenti nel flusso. Deve essere maggiore di 0. |
| datiSingoliPagamenti | 1 | s | 1..n | | Aggregazione con un numero di occorrenze pari all'elemento <i>numeroTotalePagamenti</i> . |
| identificativoUnivocoVersamento | 2 | an | 1..1 | 1..35 | Riporta il dato codice IUV cui si riferisce il pagamento rendicontato nel flusso. |
| identificativoUnivocoRiscossione | 2 | an | 1..1 | 1..35 | Riferimento univoco dell'operazione assegnato al pagamento dal Prestatore dei servizi di Pagamento. |
| singoloImportoPagato | 2 | an | 1..1 | 3..12 | Campo numerico indicante l'importo relativo alla somma pagata o revocata. Deve essere diverso da 0. Qualora il singolo importo pagato è riferito ad un pagamento revocato (dato <i>codiceEsitoSingoloPagamento</i> = 3) deve assumere un valore negativo. |
| codiceEsitoSingoloPagamento | 2 | n | 1..1 | 1 | Campo numerico indicante l'esito del pagamento. Può assumere i seguenti valori: 0 = Pagamento eseguito 3 = Pagamento revocato |
| dataEsitoSingoloPagamento | 2 | an | 1..1 | 10 | Indica la data di esecuzione o di revoca del pagamento, nel formato ISO 8601 [YYYY]-[MM]-[DD]. |

Per quanto riguarda le **pubbliche amministrazioni**, tali flussi omogenei di dati sono messi a loro disposizione attraverso l'infrastruttura di cui all'articolo 81, comma 2-bis del CAD alla quale sono tenuti a collegarsi i prestatori di servizi di pagamento che effettuano il riversamento, con le modalità riportate nelle "Specifiche attuative del Nodo dei Pagamenti-SPC" (Allegato B alle Linee guida).

Lo schema XML (XSD) descrittivo del contenuto dei file XML utilizzati per trasferire le informazioni del flusso di rendicontazione è fornito in formato elettronico nell'apposita sezione del sito dell'Agenzia per l'Italia Digitale.

7.1 Precisazioni sulla colonna "contenuto"

Tenuto presente che il significato dei dati richiesti per il flusso di rendicontazione è riportato nella colonna "contenuto" della Tabella 1, di seguito sono riportate alcune precisazioni sui dati presenti nel flusso di rendicontazione:

identificativoFlusso : deve essere riportato nella componente < idFlusso > della causale del SEPA Credit Transfer di Riversamento (dato "Unstructured Remittance Information" - attributo AT-05, vedi capitolo 6);

identificativoUnivocoRegolamento: *Transaction Reference Number* (TRN) del SEPA Credit Transfer di Riversamento (vedi capitolo 6). Tale dato deve essere utilizzato per abbinare detta informazione proveniente dal proprio istituto tesoriere/cassiere con il flusso informativo ricevuto dal prestatore di servizi di pagamento che esegue il pagamento stesso;

identificativoUnivocoRiscossione: rappresenta l'identificativo con il quale il prestatore di servizi di pagamento individua la singola operazione. Nel caso di utilizzo dell'infrastruttura di cui all'articolo 81, comma 2-bis del CAD, tale informazione si riferisce all'omonimo dato presente nella "Ricevuta Telematica" di cui alla Sezione II delle "Specifiche attuative del Nodo dei Pagamenti-SPC", alle quali si rimanda per i dettagli;

singoloImportoPagato: il riferimento alla "revoca" del pagamento riguarda l'omonimo processo previsto dalle "Specifiche attuative del Nodo dei Pagamenti-SPC", alle quali si



rimanda per i dettagli. Al momento tale processo, ancorché previsto dalle specifiche non è operativo, pertanto il dato dovrà riferirsi ai soli pagamenti eseguiti;

codiceEsitoSingoloPagamento : vedi nota al dato “singoloImportoPagato” per ciò che attiene alla dizione “revoca”. Il dato contiene, al momento, il valore **0** (pagamento eseguito);

dataEsitoSingoloPagamento : vedi nota al dato “singoloImportoPagato” per ciò che attiene alla dizione “revoca”. Il dato deve quindi intendersi come data di esecuzione del singolo pagamento.

8. RICONCILIAZIONE DEL RIVERSAMENTO

La riconciliazione dei riversamenti, effettuati dal prestatore di servizi di pagamento, avviene a cura dell'ente creditore in due passi successivi:

- a) Abbinamento tra la componente < **idFlusso** > della causale del SEPA Credit Transfer con il quale è stato effettuato il riversamento verso l'ente creditore (vedi capitolo 6) ed il dato identificativoFlusso presente nel flusso di rendicontazione di cui al capitolo 7; come riscontro dovranno coincidere le informazioni:
 - (1) identificativoUnivocoRegolamento del flusso di rendicontazione con il dato *Transaction Reference Number* (TRN) del SEPA Credit Transfer con il quale è stato effettuato il Riversamento;
 - (2) “importoTotalePagamenti” del flusso di rendicontazione con il dato *Amount* (attributo AT-04) del suddetto SEPA Credit Transfer di Riversamento;
- b) Una volta completata la fase di abbinamento precedente, i singoli pagamenti contenuti nel flusso potranno essere riconciliati con le informazioni memorizzate presso l'ente creditore sulla base dei seguenti dati:
 - (1) identificativoUnivocoVersamento,
 - (2) identificativoUnivocoRiscossione,
 - (3) singoloImportoPagato.

APPENDICE 1 - CREDITOR REFERENCE - STANDARD ISO 11649:2009

Secondo lo standard ISO 11649:2009 il *Creditor Reference* è un costrutto alfanumerico⁶ lungo al massimo 25 caratteri, così composto:

< identifier > < check digits > < reference >

All'inizio della struttura è posizionata la costante "RF" (*identifier*), di seguito sono presenti due numeri (*check digits*), mentre la parte rimanente (*reference*) può essere lunga sino ad un massimo di 21 caratteri, il cui contenuto può essere strutturato senza alcuna restrizione nell'ambito del dominio alfanumerico.

La componente *check digits* ha lo scopo di verificare che la componente *reference* sia stata correttamente impostata e viene calcolata secondo l'algoritmo ISO/IEC 7064.

Per una informativa più esaustiva possono essere consultati anche i seguenti link:

http://www.iso.org/iso/catalogue_detail.htm?csnumber=50649

<http://www.jknc.eu>

Calcolo dei check digits del Creditor reference

Tutti valori della stringa di caratteri *reference* sono convertiti sequenzialmente, uno ad uno, in numeri applicando il valore presente nell'omonima colonna con riferimento a quello presente nella colonna "carattere" della **Tabella 2**.

| Carattere | Valore | ASCII | Carattere | Valore | ASCII | Carattere | Valore | ASCII | Carattere | Valore | ASCII |
|-----------|--------|-------|-----------|--------|-------|-----------|--------|-------|-----------|--------|-------|
| 0 | 0 | 48 | G | 16 | 71 | W | 32 | 87 | m | 22 | 109 |
| 1 | 1 | 49 | H | 17 | 72 | X | 33 | 88 | n | 23 | 110 |
| 2 | 2 | 50 | I | 18 | 73 | Y | 34 | 89 | o | 24 | 111 |
| 3 | 3 | 51 | J | 19 | 74 | Z | 35 | 90 | p | 25 | 112 |
| 4 | 4 | 52 | K | 20 | 75 | a | 10 | 97 | q | 26 | 113 |
| 5 | 5 | 53 | L | 21 | 76 | b | 11 | 98 | r | 27 | 114 |
| 6 | 6 | 54 | M | 22 | 77 | c | 12 | 99 | s | 28 | 115 |
| 7 | 7 | 55 | N | 23 | 78 | d | 13 | 100 | t | 29 | 116 |
| 8 | 8 | 56 | O | 24 | 79 | e | 14 | 101 | u | 30 | 117 |
| 9 | 9 | 57 | P | 25 | 80 | f | 15 | 102 | v | 31 | 118 |
| A | 10 | 65 | Q | 26 | 81 | g | 16 | 103 | w | 32 | 119 |
| B | 11 | 66 | R | 27 | 82 | h | 17 | 104 | x | 33 | 120 |
| C | 12 | 67 | S | 28 | 83 | i | 18 | 105 | y | 34 | 121 |
| D | 13 | 68 | T | 29 | 84 | j | 19 | 106 | z | 35 | 122 |
| E | 14 | 69 | U | 30 | 85 | k | 20 | 107 | | | |
| F | 15 | 70 | V | 31 | 86 | l | 21 | 108 | | | |

Tabella 2 - Valori per la conversione dei caratteri

⁶ L'insieme delle lettere dell'alfabeto latino e dei numeri arabi. Appartengono a quest'insieme le lettere minuscole dalla a alla z, le maiuscole dalla A alla Z e i numeri da 0 a 9



Ad esempio, il carattere avente la lettera minuscola “w” viene convertito con il valore 32, mentre il carattere numerico 9 viene lasciato inalterato, pertanto la stringa **w9** viene convertita nella stringa numerica **329**.

Una volta convertito tutto il dato *reference* si aggiunge alla stringa numerica così ottenuta il valore **2715** (conversione di **RF**) ed il valore fisso **00**; alla stringa risultante si applica l’algoritmo di calcolo ISO/IEC 7064 (vedi paragrafo successivo).

Continuando l’esempio precedente, la stringa derivante sarà pertanto **329271500**.

Di conseguenza, applicando l’algoritmo di calcolo sopra indicato alla stringa **w9**, il risultato del calcolo del *check digit* è **45**.

Il *Creditor Reference* risultante è quindi **RF45w9**.

Algoritmo di Calcolo ISO/IEC 7064

L’algoritmo di calcolo è lo stesso usato per il determinare i *check digits* del codice IBAN per quanto riguarda gli identificativi strutturati dei conti correnti bancari.

L’algoritmo per il calcolo dei *check digits* che si applica alla stringa numerica risultante dal processo di conversione è il seguente:

1. Calcolare il resto della divisione per 97 (modulo 97) di detto numero,
2. Sottrarre il risultato ottenuto da 98;
3. Se tale valore è maggiore o uguale a 10, il dato *check digits* è il valore ottenuto al punto 2, altrimenti anteporre uno zero (esempio: se il risultato è 4, il valore del *check digits* è 04).

| |
|----------------|
| FINE DOCUMENTO |
|----------------|